

Perché la condanna è certa, come dicevamo all'inizio l'erosione lenta ma continua non può essere fermata, e l'instabilità del banco argilloso sottostante contribuisce a complicare una situazione già molto compromessa.

Citando Bonaventura Tecchi, figlio illustre di questa città, non possiamo riconoscere che la sua definizione, triste e malinconica, si attaglia perfettamente alla situazione; "la città che muore", il borgo "circondato da tutte le parti solo d'aria".

A tenerla ancora viva ci pensano, dicevamo, i pochi residenti e alcuni amanti di luoghi come questi che avendovi comprato la seconda casa vi si recano nei fine settimana o per le vacanze estive, qui infatti non mancano le occasioni di tranquillità che queste persone vanno cercando.

Alcune manifestazioni possono poi offrire lo spunto per una visita, tra queste la Tonna, la corsa dei somari con fantino che si svolge la prima domenica di giugno e la seconda di settembre nella piazza principale, e una bella ricostruzione del presepe vivente che si svolge nel periodo natalizio con oltre 50 figuranti in costume.

Da ricordare poi anche la festa della castagna, da metà ottobre, durante la quale vengono offerte ai turisti le caldarroste appena sfornate nelle vie del borgo.

Tra le curiosità, dobbiamo ricordare l'epidemia di peste che la colpì nel 1348 e che la ridusse in condizioni penose; citata anche nel Decameron di Boccaccio, narra di oltre 500 morti in un solo giorno.



La chiesa di San Donato



Le tipiche scalette esterne, i profferli

NOTE

Civita di Bagnoregio si raggiunge sia per chi viene da nord che da sud, uscendo al casello di Orvieto dell'autostrada, poi attraverso strade non agevoli fino a Bagnoregio.

Per la sosta ci sono due possibilità, appena prima della bellissima Porta Albana, ingresso alla cittadina di Bagnoregio, sulla sinistra nel Piazzale Battaglioni (a pagamento, 5 euro al giorno solo per le autocaravan e gli autobus), oppure poco più avanti, uscendo dal paese e sempre sulla sinistra, di fianco al cimitero in parcheggio gratuito.

Un'area attrezzata comunale esiste poi a qualche chilometro di distanza a Lubriano.